

fatti relativi ai giorni 28 maggio - 30 Giugno 1942.

"Il giorno successivo allo scontro di Bir Hakeim, il 28 Maggio eravamo in marcia, lo I. nella "tartaruga" che gli avevamo data il giorno prima. Seguivamo a poco più di 100 m. io sulla destra (un po' fuori adsse della colonna) e Is. (14[^]) sulla sinistra, seguiti a distanza di circa 50 m. dalle rispettive batterie in linea di fronte. Improvvisamente lo I. fa un dietro-fronte e passa veloce nell'intervallo far le due batterie sbracciandosi in segnali di invertire la marcia e urlando frasi in cui distinsi la parola "...camionette!...".

In tale modo si trascinò dietro per forse più di un chilometro vuoi la 14a btr vuoi la mia. Mi trovai così ad inseguire, dopo essere riuscito a vedere che lontano vi erano mezzi tedeschi, una formazione praticamente in fuga. Ad un certo punto misero crociere a terra, con i pezzi delle batterie frammischiati, e si aprì il fuoco mentre io ancora stavo sopraggiungendo. Saltai dalla mia camionetta vicino a due pezzi quasi addossati uno all'altro, uno della mia btr ed uno della 14[^] urlando di cessare il fuoco il che ottenni con una certa difficoltà. Osservai sfilare da sinistra a destra, in avvicinamento alcune blindo tedesche (una, mi pare a 8 ruote) e due o tre carri col pezzo corto. Da tali mezzi partivano razzi bianchi ed anche un paio di raffiche di mtrgl. Cercai lo I. e lo investii dandogli del vigliacco dicendogli che era da pazzi fare un tale fugone, anche se quello che aveva visto fossero state veramente camionette inglesi avendo noi otto pezzi da 88!

Penso di essere stato vicino a commettere uno sproposito quando si interpose Isola che gridò a I. di andarsene cosa che questi fece rapidamente.

29 Maggio: da me interrogato sulla situazione mi diede indicazioni del tutto errate. Secondo lui dietro il gradino da cui il giorno dopo sarebbero partiti i carri inglesi all'attacco del settore tenuto dalla mia batteria vi erano in posizione i Bersaglieri, che il nemico era in pieno impagamento, che io dovevo schierarmi per la difesa c.a. del btg carri che sarebbe venuto in zona mentre lui con la 14[^] avrebbe difeso il cielo del C.do Divisione.

30 Maggio. Quando mi sono reso conto che dietro il gradino dove lo I. mi aveva assicurato esserci nostre truppe affluivano invece carri inglesi, ho chiesto invano di parlare con lui al telefono dall'osservatorio che avevo scelto vicino ai due pezzi inglesi abbandonati.

Dopo il combattimento mentre al posto di medicazione affluivano i feriti (e tra questi anche io e T.) lo I. non si fece mai vedere. Alcuni Artiglieri misero in relazione tale fatto con sporadici colpi d'artiglieria nemica che cadevano da quelle parti.

**ASSOCIAZIONE
RICERCATORI INDIPENDENTI
DESERTO OCCIDENTALE**

Giugno (6 o 7) Lasciato a domanda l'Ospedale di Barce (con T.) e rientrato in batteria (su 3 pezzi) e vi trovo N. Mi informa che S.E. Manca di Mores aveva sollecitato I. ad inoltrare le proposte per il personale della mia batteria: forse aspettava il mio ritorno... Sono stato comunque informato che per lui era già partita la proposta per Med. d'Arg. al V.M.

Ho anche saputo da un centralinista del C.do di Gr. che I. aveva ordinato di dire che (durante l'azione del 30 Maggio, n.d.r.) era "alla 13^" se lo avessero cercato dal C.do di Rgt.

Nella notte fra il 28 ed il 29 giugno vengo svegliato da una telefonata dello I. "Venite con armi automatiche, siamo circondati!". Quando arrivo è in mezzo ai pezzi della 14^ che urla di fare fuoco, non si sa contro chi. Il fatto è che uno dei nostri colpi prende in pieno un nostro autocarro di munizioni che salta in aria! Tutto per una batteria indiana finita in mezzo a noi e che si è arresa (solo due pezzi essendo gli altri riusciti a tagliare la corda) senza colpo ferire.

30 Giugno. Malgrado il mio divieto faceva attaccare ad un mio 66, carico di munizioni, la sua famosa SPA camera da letto il cui motore non andava più, così anche il 66 si è fermato."

Ore 22.30 del giorno 2 Luglio 1942: dal Com. Gr. mi si comunica (...)telefono di essere pronto a muovere per le 0.45 del 3. Faccio allestire immediatamente per la marcia e mando ad avvertire le macchine.

Alle ore 23.15 do assicurazione di essere pronto.

Il Comandante di Gr. Cap. Iori personalmente mi comunica di staccare l'apparato perché doveva far ritirare la linea. Eseguo

l'ordine e faccio disporre la batteria in ordine di marcia avvicinandomi leggermente al Com. Gr.. Ore 0.40: non essendomi

pervenuto alcun ordine mi reco al Com. Gr. dove mi si riferisce che si attendono disposizioni. Qualche minu-

to dopo l'una arriva una macchina; mi è sembrato di riconoscere la voce del Com. di Rgt. La macchina riparte. Il

Cap. Iori dopo avere gridato alcune volte "seguire!..." monta sul suo trattore e parte. Le due Btr. Seguono disponen-

dosi in colonna, la mia sulla sinistra l'altra sulla

destra. Scorgo davanti a noi altri mezzi e riconosco

i pezzi da 88 (cancellatura) P.B.. Dopo un certo tempo la colonna si ferma. Dopo mezz'ora circa scorgo il trattore del Com. Gr.



che si muove senza segnalare di seguire; ritorna dopo alcuni minuti e ci segnala di riprendere la marcia. Neppure col binocolo mi riesce di scorgere mezzi che ci precedano e noto che il trattore del Com. Gr. segue una rotta a zig-zag. Giungiamo così nei pressi di alcune macchine, riconosco fra queste una “Zugmaschine” ed un pezzo da 50. Scorgo il Comandante di Gr. che, sceso dal trattore, osserva per terra; (cancellatura) si avvicina poi alla mia macchina, mi dice di andare a chiedere ai Tedeschi, presso ai quali ci eravamo fermati, se avessero per caso visto passare delle artiglierie. Una sentinella tedesca chiama un caporale che alla mia domanda risponde di aver visto circa un ora prima passare delle macchine ma non delle artiglierie. Ritorno e

(Foglio 1, Il facciata)

riferisco al Com. del Gr. Questi allora mi fa sap (...) alla precedente fermata la Btr. Che ci precedeva era pa (...) senza dargli avviso, che lui non si era accorto (...) movimento, che infine avevano perso il collegamen (...) colla colonna e mi chiede il parere sul da farsi. Gli chiedo se, come immaginavo, aveva l'angolo di rotta; alla sua risposta affermativa, gli dico che evidentemente l'unica cosa da fare era continuare la marcia (cancellato “in quella direzione”) con tale angolo; allora mi comunica l'angolo e mi prega di mettermi in testa e di condurre il Gr. dato che la bussola inglese di cui ero in possesso gli sembrava desse maggior affidamento (!) Proseguimmo così la marcia. Alle prime luci dell'alba scorgo sulla nostra destra una macchina. Fermo e, col binocolo, riconosco nella macchina che si avvicina rapidamente la camionetta del Cap. Vi. Lo comunico al Cap. I. che



col trattore va incontro alla camionetta. (cancellatura) Vedo il Cap. Vi. Che parla e gestisce concitatamente e quindi riparte nella direzione dalla quale era venuto. Il Com. del Gr. risale sul trattore e ci fa segno di seguire rapidamente. E' già chiaro quando arriviamo dove era già il resto delle nostre forze. Il Com. del Gr. mi grida di fermare la Btr e di seguirlo. Entro nel caposaldo e vedo Bersaglieri che hanno piazzato dei 47 con direttrice di tiro la nostra provenienza. (due parole cancellate) Vicino ai Bersaglieri ci fermiamo. Il Com. del Gr. mi dice di attendere e si allontana. Dopo un po' lo rivedo a bordo della macchina del T. An. Su cui si trova pure il Com. di Rgt. Mi chiama e mi dice di

(Foglio 2, I facciata)

far venire la Btr. mentre lui andava in ricognizione. Mando la mia macchina a chiamare la Btr. ed attendo. Dopo pochi minuti vedo arrivare solo due pezzi. Il Sottocomandante mi comunica che all'alt, il pezzo del S.M. Dor. Aveva proseguito, essendosi C.P. ed autista addormentati, ed era così andato ad urtare contro il pezzo che precedeva, inutilizzando la propria macchina. faccio staccare il pezzo urtato e mando a prendere il pezzo la cui macchina era inutilizzabile; constato intanto che il pezzo urtato aveva avuta fortemente deformata la manovella del verricello e la scatola del verricello stesso rendendo impossibile la messa in btr. La Btr. era così ridotta da 3 a 2 pezzi. Il pezzo mandato a prendere era da poco arrivato quando il Com. di Gr. ritorna e mi dice di seguirlo sulla posizione. Ci avviamo quando passa la macchina del Cap. Vi. il quale ci grida: -Fate svelti che qui fra poco farà caldo!- Giunti sulla posizione il Com. Gr. si



allontana ed io (cancellato “prendo posizione”) faccio mettere in Btr. Siamo a circa duecento metri dalla linea dei Bersaglieri; il mio compito doveva essere esclusivamente anticarro. I pezzi sono appena calati che la Btr. viene investita da violento fuoco di artiglieria; faccio immediatamente allontanare le macchine (tre parole cancellate) Cessato dopo alcuni minuti il fuoco nemico constatato che non avevamo avuto perdite; soltanto il goniometrista mi comunica che il goniometro, già messo in posizione era stato spazzato via da una granata. Sollecitamente si procede ad erigere i (cancellato: “parapetti”) ripari con sacchetti pieni di sassi (cancellato: “essendo il terreno sassoso”).

(Foglio 2, Il facciata)

Dopo poco arriva in btr il Com di Gr. Gli faccio notare che molto distanti, leggermente sulla mia sinistra si scorgevano numerosi mezzi: mi risponde trattarsi probabilmente di Tedeschi; gli ricordo essere io senza filo telefonico e lo pregavo quindi di mandarmi su una linea: mi dà assicurazione e si allontana.

Siamo in Btr io ed il Sten ad un pezzo, il Sottocom(...)

All'altro. Noto ad un certo momento, a circa 700 m Sulla mia destra, dietro ad un costone, due antenne in movimento e vedo poi sbucare le torrette di due autoblinde nemiche. Ordino di puntarle, sperando che emergano di più, ma mentre vado in punteria siamo nuovamente investiti dal nutrito fuoco dell'artiglieria inglese, mentre le due autoblinde spariscono. Noto che i colpi di partenza si sentono di fronte a noi ed alle nostre spalle. Approfittando di una sosta nel fuoco inglese, mando un mio telefonista



al Com Gr. per sollecitare la linea telefonica. Ignoro la sorte di quest'uomo che non è rientrato in Btr. Il fuoco nemico riprende e va aumentando di intensità. Mentre sono lì impotente, senza obiettivi, senza collegamento, vedo passare veloce alle mie spalle uno SPA 38 carico di nostri soldati. Poco dopo un mio artigliere mi grida "Signor Tenente, i 105 scappano!" Infatti osservo i pezzi abbandonati ed alcuni uomini che si allontanano di corsa. Punto il binocolo verso il punto dove si trovava il Com. di Gr. e le mie macchine:

(Foglio 3 – I facciata)

non vi è più traccia di alcuno. L'artiglieria inglese tace e ad essa succede un intensissimo fuoco di armi automatiche. Distinguo la ftr. nemica che, scarsissima, avanza su di noi, accompagnata dal tiro di mortai che non è potuto individuare. Sulla mia destra, ove sono i pezzi da 75 incrociano dei "bren - carrier" e fra essi uomini colle mani alzate. Dalla linea dei Bersaglieri davanti a me partono di corsa alcuni uomini che arrivano nelle mie piazzole. La situazione è decisa: impossibile ripiegare, di nessuna utilità sparare i miei colpi anticarro; devo dare l'ordine di rendere inutilizzabili i pezzi. Mentre i miei uomini eseguivano l'ordine è abbattuto con una raffica di "Tommy-gun" due soldati avversari: erano troppo vicini al mio pezzo mentre ancora si doveva fracassare il cannocchiale. Poco dopo eravamo prigionieri: gli avversari erano Neo-Zelandesi.

Ora~8.45



**ASSOCIAZIONE
RICERCATORI INDIPENDENTI
DESERTO OCCIDENTALE**